

scultore Depaul, che fece anche i bassorilievi su l' Hôtel de la Ville. Erano edifici policromi, transizioni col pittoresco, che incominciava a sorridere dopo tanto sussiego di pietre bianche: e su la sponda del canale si preparava intanto, per l'ingegno di Carlo Macciacchini di Milano, vincitor del concorso, la bella forma mossa e sinuosa della Chiesa illirica di San Spiridione, fulgente di mosaici, turgida di cupole, fiammante di croci d'oro: un bianco marmoreo, un grigio di piombo, e tutti gli scintillii dei tesori d'Oriente. Certo, nella fusione dei particolari v'ha rigidità e compassatezza: e il bizantinismo della Chiesa è alquanto accademico, e lo sfolgorio infocato dei mosaici di Murano staglia crudamente sul marmo. Tuttavia è una nota di colore aggiunta alla ricca tavolozza del Canale e alla povera tavolozza della città pianeggiante. Nell'interno, l'icnografia centrale delle chiese greche, e il fasto di